



NOVENTA DI PIAVE

Arte & Storia

Complesso archeologico

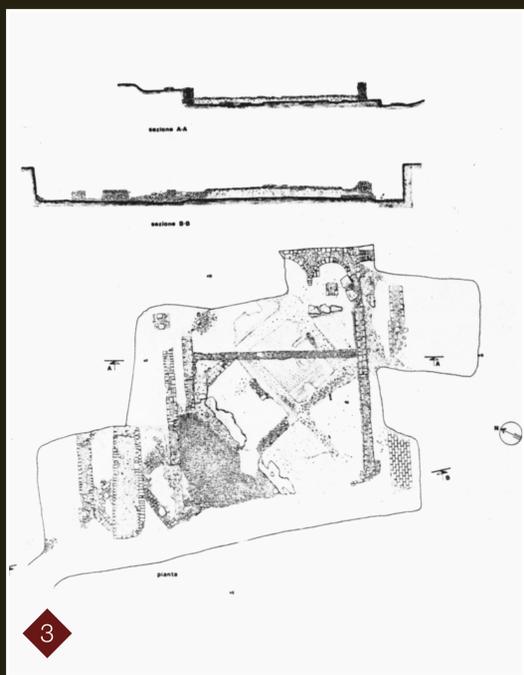
La villa rustica.



1



2



3

◆◆◆ Nel **1976**, nel corso di lavori nell'area in cui sorgeva la chiesa di San Mauro, vennero in luce resti di un mosaico romano. Nel **1979** e poi nel **1981** gli scavi hanno accertato l'esistenza di **due edifici romani sovrapposti**, appartenenti a due epoche distinte e le **fondazioni della primitiva pieve dedicata a San Mauro**.

Del **primo e più antico edificio** sono stati identificati quattro ambienti, fra i quali **una vasta sala rettangolare** con pavimento in cocciopesto, ornato da tessere bianche e nere, disposte a formare motivi geometrici (*opus signinum*). La decorazione comprendeva un tappeto centrale a rombi incorniciato da una fascia a meandro compresa tra due file di tessere, e un'altra fila di tessere perimetrali.

La grande aula comunicava attraverso una soglia e un piccolo corridoio con **una sala di maggiori dimensioni**, di forma presumibilmente rettangolare. Del bel **tappeto musivo** che ne adornava il pavimento erano conservati solo due lacerti, lungo il lato orientale, con fondo in minute tessere bianche e cornice in tessere nere.

In contiguità con questo ambiente e a sud degli altri due fu rinvenuta una pavimentazione in cocciopesto di un quarto vano rettangolare, danneggiato da una fossa di una tomba databile intorno alla metà del XV secolo. Uno strato di ceneri e carboni sovrapposto ai pavimenti indicava che la costruzione doveva essere stata distrutta da un **incendio**.

L'ampiezza delle sale e il pregevole arredo degli ambienti, le cui pareti dovevano essere dipinte, come dai pochi lacerti d'intonaco ritrovati, a fresco, con campiture in bianco e rosso vivo, inducono a ritenere che i resti messi in luce spettassero alla parte di rappresentanza di una villa rustica di qualche maggiore opitergino che ne aveva scelto la località d'impianto in posizione scenografica presso il fiume Piave, in prossimità di approdi per i commerci che si svolgevano per via fluviale, e non lontana dall'importante asse stradale della **via Annia** e in punto chiave per la contiguità con l'agro di **Altino**.

◆◆◆ ENG. Nel 1976, nel corso di lavori nell'area in cui sorgeva la chiesa di San Mauro, vennero in luce resti di un mosaico romano. Nel 1979 e poi nel 1981 gli scavi hanno accertato l'esistenza di 2 edifici romani sovrapposti, appartenenti a due epoche distinte e le fondazioni della primitiva pieve dedicata a San Mauro. Del primo e più antico edificio sono stati identificati quattro ambienti, fra i quali una vasta sala rettangolare con pavimento in cocciopesto, ornato da tessere bianche e nere, disposte a formare motivi geometrici (*opus signinum*). La decorazione comprendeva un tappeto centrale a rombi incorniciato da una fascia a meandro compresa tra due file di tessere, e un'altra fila di tessere perimetrali.

La grande aula comunicava attraverso una soglia e un piccolo corridoio con una sala di maggiori dimensioni, di forma presumibilmente rettangolare. Del bel tappeto musivo che ne adornava il pavimento erano conservati solo due lacerti, lungo il lato orientale, con fondo in minute tessere bianche e cornice in tessere nere.

In contiguità con questo ambiente e a sud degli altri due fu rinvenuta una pavimentazione in cocciopesto di un quarto vano rettangolare, danneggiato da una fossa di una tomba databile intorno alla metà del XV secolo. Uno strato di ceneri e carboni sovrapposto ai pavimenti indicava che la costruzione doveva essere stata distrutta da un incendio.

L'ampiezza delle sale e il pregevole arredo degli ambienti, le cui pareti dovevano essere dipinte, come dai pochi lacerti d'intonaco ritrovati, a fresco, con campiture in bianco e rosso vivo, inducono a ritenere che i resti messi in luce spettassero alla parte di rappresentanza di una villa rustica di qualche maggiore opitergino che ne aveva scelto la località d'impianto in posizione scenografica presso il fiume Piave, in prossimità di approdi per i commerci che si svolgevano per via fluviale, e non lontana dall'importante asse stradale della via Annia e in punto chiave per la contiguità con l'agro di Altino.



4

- 1 Frammento di *mortarium*
- 2 Il pavimento in *Opus signinum*
- 3 Pianta degli scavi archeologici con i resti della villa romana del I secolo a.C. e della pieve romanica
- 4 Il Veneto nell'Età Augustea

